

**CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA (LMG-01), DIRITTO E
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (L-14), EUROPEAN STUDIES (LM-90), RISORSE
UMANE, SCIENZE DEL LAVORO E INNOVAZIONE (LM/SC-GIUR)**

**VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE
DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI**

4 dicembre 2023

Il giorno **4 dicembre 2023 alle ore 15.00** presso l'Aula Calasso della Facoltà di Giurisprudenza e tramite collegamento *Google meet*, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i Presidenti dei Corsi di Studio in Giurisprudenza (LMG-01), Diritto e amministrazione pubblica (L-14), *European studies* (LM-90), Risorse umane, scienze del lavoro e innovazione (LM/SC-GIUR) e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti dal vivo:

Prof. Marco Gambardella (Presidente del Corso di studio in Giurisprudenza); Prof. Gianluca Scarchillo (Presidente del Corso di studio in Diritto e amministrazione pubblica); Prof. Ilario Alvino (Presidente del Corso di studio in Risorse umane, scienze del lavoro e innovazione); Prof. Luca di Donna (Presidente del Corso di studio in *European Studies*); Prof.ssa Luisa Avitabile (Direttrice Dipartimento Scienze Giuridiche); dott.ssa Maria Zinno (Componente Commissione di Gestione dell'Assicurazione Qualità); Dott.ssa Sabrina Ozzella (Manager Didattico); Dott. Andrea Pantanella (Borsista CNEL); Dott.ssa Marina Poggi d'Angelo (Assegnista di ricerca Sapienza); Dott.ssa Dalila Federici (Assistente di studio CSM); Dott.ssa Nicoletta Ortu (Dottoranda Sapienza); Dott.ssa Giulia Ceccacci (Funzionaria MIMIT); Avv. Pietro de Corato (*Associate* del Dipartimento di diritto amministrativo presso Studio legale Gianni & Origoni); Dott. Marco Poggi (Vicepresidente Associazione Reselling/Trading Energia); Avv. Francesco Compagna (Consigliere direttivo Camera penale di Roma); dott. Pietro Checcucci (Responsabile Innovazione tecnologica e invecchiamento della forza lavoro INAPP- Istituto nazionale per le analisi delle politiche pubbliche); Avv. Giulia Guagliardi (Presidente AIGA Roma).

All'incontro hanno partecipato da remoto:

Avv. Nicola Nero (Responsabile Legale Lavoro di Ferrovie dello Stato Italiane); Dott. Federico Fornasari (Esperto presso il Dipartimento Economia e statistica di Banca d'Italia); Dott.ssa Vittoria Chianese (Responsabile normativa del lavoro di Enel); Avv. Giorgio Tombolini (*Senior Associate* Legance); Avv. Alessandro Valerio (Delegato del presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Velletri); dott. Giuseppe Muoio (*Industrial Relation, Labour Litigation and Legislation* di Generali Italia).

Il **Prof. Marco Gambardella** introduce e presenta gli altri presidenti dei Corsi di studio della Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza. In particolare, avvia l'incontro che si colloca sulla scia delle direttive Anvur e della nuova regolamentazione del sistema universitario, in base alla quale i Corsi di studio devono presentare una offerta formativa che sia quanto più possibile collegata al mondo del lavoro. Tali incontri, che si svolgono periodicamente ormai da qualche anno, hanno lo scopo di verificare con le parti interessate – nella qualità di esponenti del mondo del lavoro nei vari settori pubblici o privati – l'adeguatezza della offerta formativa rispetto alla prospettiva lavorativa.



In seguito, il suddetto procede all'introduzione del CdS LMG-01, evidenziando che il Corso ha durata quinquennale e si struttura nel modo seguente: i primi tre anni hanno ad oggetto le materie fondamentali del diritto; nel quarto anno si affrontano le procedure e nel quinto anno è prevista la scelta tra il percorso privatistico o il percorso pubblicistico, a cui si aggiungono tre esami a scelta dello studente. Lo studente può scegliere tra circa novanta materie opzionali, che trattano temi interdisciplinari differenti; espressione di un'offerta formativa ampia. Al quinto anno, inoltre, è obbligatorio lo svolgimento di un tirocinio, presso gli enti accreditati presso la piattaforma Jobsoul, che attribuisce 3 cfu. Gli enti interessati a far svolgere un tirocinio formativo presso la propria struttura possono accreditarsi inviando la candidatura direttamente alla piattaforma predisposta dalla Facoltà di Giurisprudenza.

La didattica è improntata su un metodo frontale di tipo tradizionalista. La presenza alle lezioni non è obbligatoria, ma comunque accolta con favore dagli studenti. Le lezioni frontali si sono dimostrate infatti insostituibili, seppur - per esigenze di vario tipo- coordinabili con lezioni svolte in altre modalità. Di regola, gli esami di profitto sono orali. Si aggiunge la previsione per alcuni corsi dello svolgimento di esami intermedi scritti (c.d. esoneri).

Nel Corso di laurea sono presenti varie iniziative al fine di favorire l'internazionalizzazione del CdS attraverso esperienze formative all'estero. In particolare, sono attive convenzioni ed accordi con Atenei stranieri che consentono al CdS di articolare la formazione internazionale sotto più profili, come i progetti Erasmus, la realizzazione di tesi all'estero o il finanziamento di borse di studio per studenti meritevoli. Si segnalano soprattutto: la possibilità di conseguire un doppio titolo di studio riconosciuto in Italia e in Francia; il titolo multiplo della *European Law School*, che unisce Sapienza ad altre sette Università di capitali europee e di cui il CdS è l'unico membro in Italia; i cinque accordi di scambio con prestigiose Università statunitensi.

Per quanto concerne gli sbocchi lavorativi, il Corso prepara tradizionalmente sia alle classiche professioni legali (magistratura, avvocatura, notariato) sia alle funzioni pubbliche (Polizia, Prefettura, P.A. ecc.), ma consente anche l'accesso a molti altri settori.

Il Prof. Scarchillo introduce il Corso triennale L-14 (Diritto e amministrazione pubblica), sottolineando l'obiettivo di creare un apparato formativo che riesca ad adeguarsi alle richieste del mondo del lavoro e alle competenze necessarie. Lo scopo che il Corso si prefigge è quello di formare le figure del gius-economista e del giurista di impresa, capaci di spendere le proprie competenze nelle imprese, nella Pubblica Amministrazione, nei servizi di consulenza e negli uffici legali. Particolare attenzione è data al *new public management*, il quale coniuga l'aspetto giuridico a quello economico. Rispondendo all'innovazione tecnologica e alla globalizzazione, il Corso di studio tende quindi alla creazione del profilo di un giurista che possa adeguarsi alle nuove strutture del diritto, ai nuovi comportamenti giuridici e ai ruoli dirigenziali.

L'offerta formativa, dopo un primo anno in cui si consolidano le competenze giuridiche, negli anni successivi garantisce un ampliamento delle *soft skills* e delle competenze trasversali, attraverso esami di matematica, statistica e informatica svolti in una prospettiva giuridica. A tali fini sono previsti altresì diversi esami opzionali, tra cui diritto dell'immigrazione, diritto dei contratti pubblici, *public choices* etc. Il Corso è stato scelto dal Ministro della Pubblica Amministrazione ed è convenzionato come progetto "PA 110 e lode", mirando a riformare la Pubblica Amministrazione, modernizzarne le strutture e formarne i dipendenti. Il Corso prepara dunque l'ingresso nelle strutture amministrative ed ha destato interesse nelle forze dell'ordine, Polizia di Stato e Carabinieri, con i quali si auspicano convenzioni. Il Corso di durata triennale consente



l'acquisizione di un titolo, che permette di immettersi nel mondo del lavoro, senza perdere anni di studio in caso di rinuncia del percorso quinquennale a ciclo unico, e di combinare eventualmente il titolo triennale con un titolo specialistico, acquisendo competenze aggiuntive. Il CdS funge quindi da ponte verso altri corsi specialistici ed è punto di approdo per chi decide di allontanarsi dal corso quinquennale, senza perdere quanto acquisito. Si prevede il programma Erasmus, rivolto a tutti gli studenti della Facoltà che hanno l'opportunità di svolgere un periodo di studio in una delle plurime università partner. L'obiettivo del Corso, in definitiva, è quello di offrire loro gli strumenti necessari per accedere alle varie offerte del mondo del lavoro, adattandosi ai suoi cambiamenti ciclici.

Interviene il **Prof. Alvino** per presentare il corso di studio in Risorse umane, scienze del lavoro e innovazione (LM/SC-GIUR). Si tratta di una laurea magistrale biennale, con un obiettivo professionalizzante. Il Corso fornisce competenze di carattere multidisciplinare. Nonostante la componente giuridica sia preponderante, è presente un consistente coefficiente di psicologia del lavoro avente carattere tecnico-informatico e teorico-speculativo, ma anche pragmatico, di progettazione dei sistemi di sicurezza (competenza ingegneristica) e conoscenza completa dei percorsi di gestione del personale, dalla fase di selezione a quella di conclusione del rapporto. L'offerta formativa è arricchita da insegnamenti comuni e di base al primo anno, e al secondo dalla scelta tra due percorsi: il profilo "Consulenza del Lavoro", di carattere più giuridico, con materie del concorso da Consulente del lavoro; il profilo "Gestione delle Risorse Umane", più interdisciplinare (relazioni industriali, gestione e sviluppo dei talenti, statistica, politiche pubbliche nel mercato del lavoro, etc.). Per entrambi i profili l'offerta è completata da un tirocinio, svolto in convenzione con il Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro, che consente di anticipare un semestre di tirocinio durante il secondo anno del CdS.

Prosegue il **Prof. Di Donna**, introducendo il Corso in *European Studies* LM-90. Fiore all'occhiello della Facoltà, in quanto parte del processo di integrazione comunitaria, il corso è volto alla valorizzazione del patrimonio culturale europeo e internazionale in materie che tengono sempre più conto di tali istanze. Sono previsti due *curricula*: il primo prettamente economico; il secondo maggiormente giuridico. Entrambi i percorsi sono accompagnati dalla possibilità di selezionare esami a scelta. Nell'ottica del Corso, la Facoltà permette di rapportarsi con varie università nordamericane e l'università cinese di Whuan. Il CdS conta tra i 400 e i 500 iscritti in totale. Agli studenti è richiesto lo svolgimento di tirocini e *stage* obbligatori presso enti nazionali e internazionali con vocazione europea, che avvalorino la possibilità di sbocchi lavorativi rivolti alle carriere internazionali ed europee.

Concluse le presentazioni dei quattro CdS della Facoltà di Giurisprudenza, il Prof. Gambardella avvia la **consultazione delle parti interessate**, dando la parola ai rappresentanti presenti e collegati da remoto.

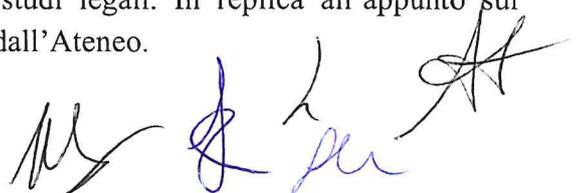
Prende la parola il **Dott. Marco Poggi, vice-presidente di "Arte"**, in rappresentanza del mondo delle piccole e medie imprese energetiche, nonché docente all'interno del Master Sole 24 ore *Business school*, in tema di energie rinnovabili e trading energetico. Evidenzia come la facoltà di Giurisprudenza sia molto focalizzata sulle tradizionali professioni legali e poco sulle esigenze della media e piccola impresa, soprattutto energetica. Consiglia quindi di implementare l'attenzione alla regolamentazione del mondo *Energy*, che necessita di competenze specifiche, e avanza la richiesta



di corsi di specializzazione e di ricerca, tenuti da professionisti del settore. In ogni caso, a suo avviso, il laureato in Giurisprudenza gode di un'ottima preparazione di base.

Interviene l'Avv. **Giulia Guagliardi, Presidente di "AIGA Roma"**, facendosi portavoce anche dell'indirizzo nazionale. Sottolinea come, nonostante il numero degli iscritti alla facoltà di Giurisprudenza sia in calo a livello nazionale, l'Università La Sapienza conti invece un numero stabile di iscritti (persino in aumento). Questo dato dimostra, a suo avviso, grande qualità e preparazione del CdS sotto vari profili, anche organizzativi. La diminuzione degli iscritti a livello nazionale comporta un conseguente calo degli iscritti agli albi forensi. Il calo è a suo avviso determinato altresì dalla poca e insufficiente formazione degli studenti da parte del mondo universitario alle attività post-universitarie che avviano alla carriera forense. Sarebbe dunque auspicabile un maggior coordinamento tra università e mondo forense. A tal proposito, evidenzia l'esigenza di un approccio non solo teorico, ma anche pratico, capace di colmare il senso di inadeguatezza che prova il praticante neo-laureato quando fa ingresso negli studi legali. Sottolinea inoltre la necessità di migliorare le capacità di scrittura, che viene rinviata invece a fasi successive rispetto alla laurea (scuole forensi, pratica), momenti tardivi rispetto alla formazione. Il senso di inadeguatezza percepito dal neo-laureato determina un disincentivo alla carriera forense, richiedendo un eccessivo sforzo da parte del dominus nel formare il praticante; ciò ha ripercussioni sull'avvio e sulle prospettive di carriera del neo-laureato. Quest'ultimo dovrebbe invece già essere in possesso delle competenze di base, così da poter rappresentare una risorsa all'interno dello studio legale. Propone una razionalizzazione del piano degli studi, con l'eventuale riduzione dei CFU attribuiti alle materie reputate eccessivamente classiche, in favore di materie più attuali. Suggerisce, inoltre, di introdurre obbligatoriamente corsi di scrittura giuridica, eventualmente associati a materie processuali, così da consentire agli studenti di apprendere le fondamenta della professione. Raccomanda una scelta della carriera maggiormente consapevole che inizi già durante gli ultimi due anni di corso, con l'aiuto di percorsi orientati alle diverse professioni (avvocato, notaio, etc.), finalizzati a stimolare la competitività degli studenti, che oggi entrano nel mondo del lavoro a venticinque anni con un curriculum scarso. In merito ai tirocini, richiede ulteriori informazioni. Giudica positivamente l'offerta formativa orientata all'internazionalizzazione. Guarda con favore all'esistenza di corsi triennali e magistrali più professionalizzanti. Trova soddisfacente l'elevato numero di materie a scelta, nella cui selezione lo studente andrebbe tuttavia guidato e alle quali dovrebbe essere riservato, a suo avviso, un numero maggiore di CFU. Si rivolge poi al Prof. Scarchillo, facendo notare come seppur sia senz'altro lodevole formare persone competenti non in riferimento a singole professioni ma al mondo del lavoro più in generale, è innegabile che quest'ultimo richieda invece competenze specifiche. È quindi necessario un impegno maggiore, al fine di dotare gli studenti di strumenti che consentano loro di fronteggiare al meglio il mondo del lavoro. Per quanto concerne il questionario somministrato, lo reputa concepito per le aziende, per cui l'unica domanda adatta all'AIGA è la n. 4.

In risposta alla richiesta di chiarimenti, il **Prof. Gambardella** specifica che, con riguardo all'assegnazione dei crediti a ciascuna materia e ai percorsi professionalizzanti, l'Università si deve attenere alle tabelle e ai limiti fissati dal Ministero. Con riguardo, invece, ai tirocini, il Professore sottolinea come CdS accompagni gli studenti durante il tirocinio. Viene evidenziato come la piattaforma di *Jobsoul* sia aperta anche all'adesione di studi legali. In replica all'appunto sul questionario, fa presente che si tratta di un modello fornito dall'Ateneo.



Interviene nella discussione il **Dott. Pietro Checcucci, ricercatore INAP** (Istituto Ricerca Min. Lavoro). Dal momento che l'ente accoglie giovani ricercatori e tirocinanti, avvalora l'idea di sviluppare un'interlocazione maggiore con l'Università. Evidenza, inoltre, la veloce evoluzione del mercato del lavoro, anche con riferimento all'AI, che impone nuovi compiti cognitivamente rilevanti e permeabili dall'automazione e afferma che la ricerca in materia di automazione complementare (non sostitutiva) dell'uomo dovrebbe partire dall'Università. Si rinnova, per conto dell'Ente rappresentato, la disponibilità a collaborare e a far parte della Piattaforma Jobsoul, data la molteplicità di posizioni utili. Definisce infine il questionario non del tutto adeguato al tipo di Ente rappresentato.

Il **Prof. Alvino** rappresenta che il Corso di risorse umane prevede già laboratori simili a quelli a cui si è riferito il dott. Checcucci.

Prende la parola l'**Avv. Pietro De Corato**, in rappresentanza dello **Studio legale "Gianni & Origoni – GOP"**. A suo avviso, nel confronto con i laureati di altre università che offrono percorsi formativi professionalizzanti, quelli della Sapienza si distinguono per la capacità di far propri i principi giuridici generali e di applicarli correttamente ai casi pratici. Il metodo tradizionale impiegato dalla Sapienza sembra per queste ragioni ancora adatto al mondo del lavoro. Tuttavia, segnala che i principali studi legali tendono ad assumere maggiormente studenti provenienti dalle università private, in virtù dei loro migliori canali di *networking*. A tal fine, propone, in generale, di incrementare l'attivazione dei tirocini anticipati e, più in particolare, la stipula di adeguate convenzioni con gli studi legali di maggior rilievo.

Successivamente, interviene l'**Avv. Nicola Nero (Ferrovie dello Stato)**, il quale sottolinea la necessità (anche al di là dell'offerta formativa propria del corso di studio in Risorse umane, scienze del lavoro e innovazione) di conferire maggior concretezza al percorso di studi, al fine di consentire allo studente di acquisire le necessarie competenze pratiche, ancor prima dell'ingresso nel mondo del lavoro (ritagliate con riferimento alle specifiche competenze richieste per lavorare in un ufficio legale di azienda o per svolgere la professione forense, etc.). Segnatamente, rileva l'esigenza di sviluppare competenze, non solo di stampo giuslavoristico di tipo sindacale, ma anche di carattere relazionale e, altresì, quelle legate alla professione forense (relazione con il cliente, trattativa con le controparti, etc). Alla luce delle conseguenze prodotte sugli strumenti legali dai cambiamenti globali, ritiene opportuna l'ulteriore implementazione di competenze forensi con riferimento alle nuove tecnologie (ad esempio, l'applicazione dell'AI al mondo del diritto), in modo da formare un giurista maggiormente sensibile ai temi legati alle nuove tecnologie. Si associa, infine, alle altre posizioni dei colleghi che lo hanno preceduto.

Prende la parola il **Dott. Federico Fornasari**, in rappresentanza di **Banca d'Italia (Centro Studi)**. Afferma che il programma di studi non si presta a grandi obiezioni, ma solo a suggerimenti. Sottolinea l'importanza di sviluppare una serie di competenze, a prescindere dalle materie specifiche. Per superare concorsi pubblici che consentono l'accesso ad Enti come la Banca d'Italia e poter ivi svolgere attività lavorativa, è necessario difatti implementare la capacità di scrittura, acquisibile abituando gli studenti a redigere atti e testi, che favoriscano il governo dell'argomentazione giuridica. Propone quindi di aggiungere agli esami tradizionali delle prove scritte. Sottolinea, inoltre, la necessità di migliorare la formazione del giurista attraverso il ricorso



ad un approccio pratico, stimolando gli studenti ad acquisire familiarità con le fonti, anche secondarie e regolamentari.

Prende poi la parola l'Avv. **Giorgio Tombolini (Studio legale "Legance")**, il quale evidenzia la preparazione in media superiore del laureando – nella pratica anticipata – e del laureato Sapienza. Pur concordando con i suggerimenti avanzati dai colleghi intervenuti in precedenza, sottolinea l'importanza dello studio di tipo tradizionale, già di ottima qualità. In ogni caso, evidenzia l'importanza di iniziative di carattere pratico, tra le quali si annovera la pratica anticipata. Risulta, a suo avviso, altresì necessario l'adattamento del percorso di studio alla realtà cangiante, caratterizzata da nuovi istituti e nuove dinamiche del mondo forense (nuove tematiche, quali, ad esempio, *climate change litigation*, AI, etc.), alle quali lo studente dovrebbe essere introdotto attraverso corsi di natura seminariale. Oltre a quanto già considerato, non segnala ulteriori criticità.

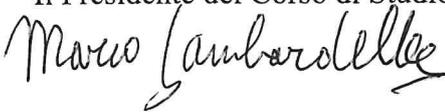
Interviene infine la **Dott.ssa Sabrina Ozzella, Manager Didattico della Facoltà**, la quale asserisce che se lo studio può talvolta apparire come ingessato e saldato a discipline tradizionali, le iniziative concrete, come la pratica anticipata, consentono ai laureandi di approcciarsi positivamente al mondo del lavoro.

Il Prof. Marco Gambardella ringrazia e saluta tutti gli intervenuti.

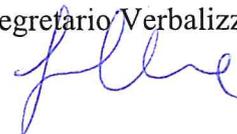
L'incontro si conclude alle ore 17.30.

Roma, 4 dicembre 2023

Il Presidente del Corso di Studio LMG-01



Il Segretario Verbalizzante



Il Presidente del Corso di Studio L-14



Il Presidente del Corso di Studio LM-90



Il Presidente del Corso di Studio LM/SC-GIUR

